

LECCE: L'ITALIA GUIDA L'INIZIATIVA NATO TASK FORCE X CENTRAL MEDITERRANEAN

Pubblicato il 01/07/2026

Hanno preso il via ieri, in Puglia e nel settore meridionale del Mar Adriatico, le attività della prima fase della **Task Force X - Central Mediterranean (TFX CentMed)**. Le operazioni, tassello cruciale per il futuro della difesa collettiva, si protrarranno fino al prossimo 10 luglio. Per la prima volta, la sperimentazione operativa dell'Alleanza testa l'integrazione e l'adozione di nuove tecnologie e capacità multidominio, assicurando la fusione dei dati provenienti dall'underwater fino allo Spazio.

L'iniziativa, sviluppata dal **NATO Allied Command Transformation (ACT)** e guidata sul campo dallo **Stato Maggiore della Difesa** italiano, porta nel nostro Paese uno dei programmi di sperimentazione operativa più avanzati dell'intera Alleanza Atlantica, specificamente concepito per testare, integrare e adottare tecnologie di ultima generazione e capacità inedite.

Una svolta multidominio senza precedenti

Per la prima volta nella storia di queste esercitazioni, l’ambito della TFX CentMed vede la sperimentazione simultanea di capacità operative nei **cinque domini chiave**:

- Terrestre
- Marittimo
- Aereo
- Cyber
- Spaziale

A questa complessa architettura si aggiunge l’ulteriore integrazione dei flussi di dati provenienti dall’ambiente **underwater** (subacqueo) e dallo **spettro elettromagnetico**. Il primato dell'evento è anche geopolitico e organizzativo: si tratta infatti della **prima Task Force X a essere interamente guidata da una singola Nazione**, un traguardo che conferma il ruolo strategico dell’Italia come punto di riferimento assoluto nel processo di trasformazione e innovazione tecnologica della NATO.

Cooperazione internazionale e innovazione tecnologica

La TFX CentMed è articolata in fasi progressive di testing e vede il coinvolgimento sinergico di personale e assetti militari provenienti da **Croazia, Lettonia, Slovenia e Stati Uniti** (questi ultimi già rischierati nel bacino del Mediterraneo).

L’obiettivo scientifico e operativo della task force è la validazione di un complesso **"sistema di sistemi"**. Questa architettura informatica e tattica è progettata per connettere e rendere pienamente interoperabili piattaforme diverse, sensori avanzati, nonché sistemi pilotati e non pilotati (droni e veicoli autonomi). Gli organizzatori sottolineano un principio etico e operativo fondamentale: l'intero impianto garantisce che **il pieno controllo umano rimanga sempre al centro** di ogni decisione e impiego operativo.

L'iniziativa si configura così come una risposta strategica e innovativa alle sfide di sicurezza emergenti, contribuendo in modo diretto al rafforzamento della difesa multidominio e della deterrenza sul **Fianco Sud della NATO**, un'area geopolitica considerata sempre più centrale e sensibile per la stabilità dell'Alleanza.



LECCE: L'ITALIA GUIDA L'INIZIATIVA NATO TASK FORCE X CENTRAL MEDITERRANEAN

Le dichiarazioni dei vertici militari

> ***L’Ammiraglio Pierre Vandier (Supreme Allied Commander Transformation):***
>
> *"La Task Force X Central Mediterranean rappresenta un passo significativo per l’Alleanza. Per la prima volta, stiamo applicando il modello Task Force X su tutti i domini simultaneamente, sul Fianco Sud della NATO, con l’Italia alla guida e gli Alleati che contribuiscono. È così che la NATO apprende e si adatta: testando tecnologie emergenti in condizioni operative realistiche, integrando sistemi con equipaggio e senza equipaggio, e trasformando ciò che funziona in capacità che gli Alleati possono adottare e scalare rapidamente".*

> ***Il Generale Luciano Portolano (Capo di Stato Maggiore della Difesa):***
>
> *"L’Italia guida la Task Force X CentMed per contribuire concretamente all’innovazione e allo sviluppo tecnologico dell’Alleanza, promuovendo il processo di integrazione tra Forze Armate operanti in domini differenti e tra Paesi alleati, per aumentare complementarietà, ridondanza e resilienza della NATO, rafforzandone l’efficacia operativa".*

Il ruolo dell'industria

Il programma non si limita alla dimensione strettamente militare. L’iniziativa prevede infatti il forte coinvolgimento delle principali **realtà industriali del settore della difesa** nell’ambito

delle attività di sperimentazione sul campo. Questa sinergia intende favorire preziose occasioni di confronto, collaborazione e sviluppo industriale, gettando le basi per importanti partnership tecnologiche sia a livello nazionale sia internazionale.